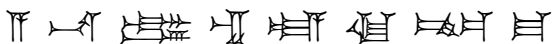


- 30 𐎓𐎔𐎕𐎖𐎗𐎘𐎙𐎚𐎛𐎜𐎝𐎞𐎟
 31 𐎠𐎡𐎢𐎣𐎤𐎥𐎦𐎧𐎨𐎩𐎪𐎫
 32 𐎬𐎭𐎮𐎯𐎰𐎱𐎲𐎳𐎴𐎵𐎶𐎷𐎸𐎹𐎺𐎻𐎼𐎽𐎾𐎿
 33 𐏀𐏁𐏂𐏃𐏄𐏅𐏆𐏇𐏈𐏉
 34 𐏊𐏋𐏌𐏍𐏎𐏏𐏐𐏑𐏒𐏓𐏔𐏕𐏖𐏗
 35 𐏘𐏙𐏚𐏛𐏜𐏝𐏞𐏟𐏠𐏡𐏢𐏣𐏤𐏥𐏦𐏧𐏨𐏩𐏪𐏫𐏬𐏭
 36 𐏮𐏯𐏰𐏱𐏲𐏳𐏴𐏵𐏶𐏷𐏸𐏹𐏺𐏻𐏼𐏽𐏾𐏿
 37 𐐀𐐁𐐂𐐃𐐄𐐅𐐆𐐇𐐈𐐉𐐊𐐋𐐌𐐍𐐎𐐏
 38 𐐐𐐑𐐒𐐓𐐔𐐕𐐖𐐗𐐘𐐙𐐚𐐛
 39 𐐜𐐝𐐞𐐟𐐠𐐡𐐢𐐣𐐤𐐥𐐦𐐧
 40 𐐨𐐩𐐪𐐫𐐬𐐭𐐮𐐯𐐰𐐱𐐲𐐳
 41 𐐴𐐵𐐶𐐷𐐸𐐹𐐺𐐻𐐼𐐽𐐾𐐿
 42 𐑀𐑁𐑂𐑃𐑄𐑅𐑆𐑇𐑈𐑉𐑊𐑋
 43 𐑌𐑍𐑎𐑏𐑐𐑑𐑒𐑓𐑔𐑕𐑖𐑗

EA196

Biryawaza, principe di Damasco, al re d'Egitto

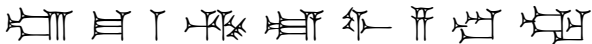
Recto

1 

a- na LUGAL EN- ia qi2- bi2- ma

ana šarri bēli-ja qibi-ma


Al re, mio signore, di'

2 

um- ma m Bir5- ia- wa- za IR3- ka

umma ^mBirjawaza ardi-ka

il messaggio di Biryawaza, tuo servo:

3 

a- na GIR3. MEŠ LUGAL EN- ia 7 a- na pa- ni

ana šēpī šarri bēli-ja sebī(-šu) ana pānī

«Ai piedi del re, mio signore, sette volte sulla faccia


4 

ši- bi- ta- a- an am- qut

šibitān amqut

(e) sette volte sono caduto!

šibitān : viene considerato un sinonimo di *sebī-šu* (si noti l'iniziale *š-*; CAD_S 204b "as a conflation of the Sum. adverbial ending TA.AM₃ and the WSem dual ending *-áyim*"). La desinenza *-ān(u)* è un elemento usato nella formazione degli avverbi numerici accadici (GAG 71b(β) e Anm.). Lo scriba cercava di riferirsi alla forma WSem **šib'itān* (vedi CAT1 46, 186, 194)

5 


u₃ iš- te- me i- nu- ma ša- par₂ LUGAL

u išteme inūma šapar šarru

E io ho ubbidito quando mandò il re,

išteme : preterito indicativo, sul tema del perfetto accadico (CAT2 226)

šapar : coniugazione suffisso

6 

EN- ia m ... -sa- ia u₃ na- aš- ra- ku

bēli-ja ^m... -saja u našrāku

mio signore, ...-saya, e sto in guardia.

7 

u₃ ur- ru- ud a- na- ku LUGAL EN- ia

u urrud anāku šarra bēli-ja

E io ho servito il re, mio signore,

urrud : preterito indicativo D di *arādu* "servire", D *urrudu*, stesso significato (CAD_A2 220ab)

8 

i- na aš- ri an- ni ti- ik- šu- da- am- mi
 ina ašri annî tikšud-am-mi
in questo luogo. Che arrivi

tikšud-am : ventivo dello iussivo, terza femminile sing; o *tikšudâm* (< *tikšudū-am), terza plur. masch., di *kašādu*

9 

ar- ħi- iš ERIN₂ GAL LUGAL EN- ia
 arħiš ummānātu rabītu šarri bēli-ja
prontamente il grande esercito del re, mio signore,

ummānātu rabītu: cfr. EA117.26-27; EA131.33; vedi anche EA19.7

10 

a- na ma- ħar šar₃ KUR Ĥa- at- ti₇- KI
 ana maħar šar māt Ĥatti^{KI}
alla presenza del re del Paese di Khatti.

11 

ma- šar LUGAL EN- ia paṭ- ru
 mašsar šarri bēli-ja paṭrū
La guarnigione del re, mio signore, se ne è andata via

maššaru : “garrison” (CAD_M1 341b-343b)

paṭrū : < *paṭir-ū; coniugazione suffisso G, terza plur. masch., per un soggetto collettivo, di *paṭāru* “to depart, withdraw, desert” (CAD_P 296a-298b); cfr. EA106.20; EA114.32

12 


iš- tu mu- ħi- ia a- na- ku l- en IR₃
 ištu muħħi-ja anāku ištēn arad
da me. Io sono l'unico servo

ištēn : in senso predicativo (cfr. CAD_I-J 276b)

13 

LUGAL ša ir- ti₇- ħa- ti₇ a- na ša- šu
 šarri ša irtihāti ana šāšu
del re che è rimasto a lui!

irtihāti : lett. “che sono rimasto”; coniugazione suffisso di Gt di *rāḥu* “to remain, to be left over” (CAT2 338-339, 101)

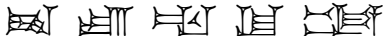
14 

u₃ li- de LUGAL EN- ia u₃
 u līde šarru bēli-ja u
E sappia il re, mio signore, che

15 

gab₂- bi IR₃. MEŠ LUGAL EN- ia

gabbi ardū šarri bēli-ja
tutti i servi del re, mio signore,

16 

it- ta- al- ku EGIR

ittalkū arki

sono andati via dopo

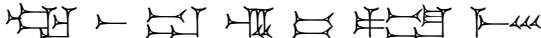
ittalkū : preterito Gt (perfetto G?) di *alāku*

17 

šar₃ KUR Ha- at- ti₇- KI u₃

šar māt Ḥatti^{KI} u

il re del Paese di Khatti e che

18 

ka- aš- du gab₂- bi MAŠKIM₂. MEŠ

kašdū gabbi rabišī

sono arrivati tutti i commissari

kašdū : coniugazione prefisso G di *kašādu*

19 

LUGAL EN - ia ša uš- šu- ni

šarri bēli-ja ša uššû-ni

del re, mio signore, che sono usciti (dall'Egitto)

uššû-ni : ventivo della coniugazione suffisso, sul tema del presente G, di (w)ašû

20 

...

21 

...

22 

...

Bordo inferiore

23 

...

24 

...

Verso

25 

...

26 //////////////// ꜥꜥꜥ //////////////// ꜥ ꜥꜥꜥ
 ... -ia ... \ -ia

27 //////////////// ꜥꜥꜥ ꜥꜥꜥ ꜥꜥꜥ
 ... DAM. MEŠ- ia
 ... aššāti-ja
 ... *le mie mogli*

28 ꜥꜥꜥ ꜥꜥꜥ ꜥꜥꜥ <ꜥꜥ> ꜥꜥꜥ ꜥꜥꜥ
 u₃ E₂. GI. A- ia u₃
 u kallat-ja u
e mia nuora e

kallatu (E₂.GI.A) : “daughter in law” (CAD_K 79b-82b); cfr. E₂.GI₄.A in EA26.5

29 ꜥꜥꜥ ꜥꜥꜥ ꜥꜥ ꜥꜥ ꜥꜥ ꜥꜥꜥ ꜥ ꜥꜥ ꜥꜥ ꜥꜥ
 ša- ka- an i- na UR₂ \ su- ni- šu
 šakan ina sūni-šu
(le) pose nel suo grembo.

sūnu (UR₂) : “lap, crotch (also euphemism for sexual parts)” (CAD_S 387a-388b); benché CAD_S 388a dia all’espressione *ina/ana sūni šakānu* il significato di “adottare” o “to hand over”, qui essa significa chiaramente “avere rapporti sessuali”. Come evidenziato più avanti (cfr. EA196.41) il soggetto è Biridašwa, il governatore di Aštartu

30 ꜥꜥꜥ ꜥꜥ ꜥꜥ ꜥꜥ ꜥꜥ ꜥꜥ ꜥꜥ ꜥꜥ
 ša- ni tam i- nu- ma la- ma- ad
 šanītam inūma lamad
Inoltre, ora che ha appreso


31 ꜥꜥꜥꜥ ꜥꜥ ꜥꜥꜥ ꜥꜥ ꜥꜥ ꜥꜥ ꜥꜥ ꜥꜥ
 LUGAL EN- ia a- wa- ta₅ a- ni- ta₅
 šarru bēli-ja awata annīta
il re, mio signore, riguardo a questa faccenda,

32 ꜥꜥ ꜥꜥ ꜥꜥ ꜥꜥ ꜥ ꜥꜥꜥ <ꜥꜥꜥ> ꜥꜥ ꜥꜥ ꜥꜥꜥ ꜥꜥ ꜥꜥ
 la- a i- pa- aš ip- ša an- na LU₂ iš- tu
 lā īpaš ipša annā amēlu ištu
(sappia che) nessuno ha commesso questa azione da

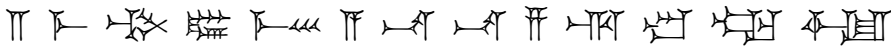
īpaš : forma apparentemente assira; è un adattamento canaanita per rappresentare la coniugazione suffisso WSem transitiva di terza pers. sing. masch., di forma *qatal*. La forma assira sarebbe *eppaš*, terza masch. sing. del presente-futuro, ma il presente contesto rende chiaro che il tempo deve essere passato: essa rappresenta quindi un tempo passato della coniugazione suffisso (CAT2 26, 300); cfr. *apaš* in EA139.13

33 ꜥꜥꜥ ꜥꜥꜥ ꜥꜥ ꜥꜥ ꜥꜥ ꜥꜥ
 da- ri- ti₇ ša- ni- tam
 dārīti šanītam
i tempi antichi. Inoltre,

ištu dārīti : ossia “never” (CAT3 129)

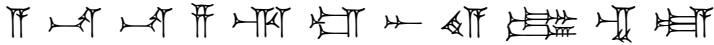
- 34 
 yu- wa- ša- ra- ni- mi₃ LUGAL EN- ia
 yuwaššar-a(n)-ni-mi šarru bēli-ja
che il re, mio signore, mi mandi

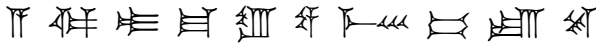
yuwaššar-a(n)-ni : ventivo dello iussivo del tema D *wuššuru* “mandare”

- 35 
 2 me- ti LU₂. MEŠ a- na na- ša- ri IR₃- ka u₃
 2 mēti amēlī ana našāri ardi-ka u
duecento uomini, per proteggere il tuo servo e


2 mēti : il numerale “2” è considerato essere in stato costruito, mentre *mēti(m)* è un genitivo plurale (CAT1 189; cfr. CAD_M2 1ab)

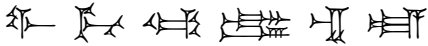
našāri : benché l’infinito sia in stato costruito con il suo oggetto diretto, presenta un suffisso *-i* piuttosto dell’usuale *-Ø* (CAT2 402-403)

- 36 
 a- na na- ša- ri URU. DIDLI. ḪA₂ LUGAL EN- ia
 ana našāri ālāni šarri bēli-ja
per proteggere le città del re, mio signore,

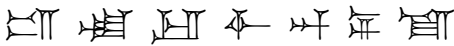
- 37 
 a- di i- ma- ru ERIN₂.MEŠ pi₂- ṭa₂- ti₇
 adi īmaru šābē pītāti
fino a che non vedrò gli arcieri

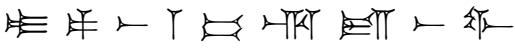
īmaru : imperfetto G di *amāru* “vedere”, costruito sul tema del preterito (C AT2 230-231)

- 38 
 LUGAL EN- ia u₃ la- a
 šarri bēli-ja u lā
del re, mio signore. E non

- 39 
 ya- qu₃- ul LUGAL EN- ia
 yaqūl šarru bēli-ja
stia in silenzio il re, mio signore,

yaqūl : iussivo WS, G di *qātu* “to become silent, to stay quiet” (CAD_Q 72b-73b, in particolare 73a fondo);
 cfr. EA68.14; EA137.25, .59. La cosa riguardo alla quale si mantiene il silenzio è introdotta da *ana, ina, ištu*

- 40 
 iš- tu ip- ši an- ni ša
 ištu ipši annī ša
riguardo a questa azione che

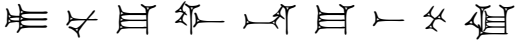
41 

i- pa- aš m Bi- ri- da- aš- wa

īpaš^m Biridašwa

ha commesso Biridashwa,

īpaš : vedi EA196.32

42 

i- nu- ma yi- na- ma- aš KUR.KI

inūma yinammaš māṯ

quando ha causato la defezione della terra

yinammaš : preterito WSem G di *namāšu* “to depart, to set out, to move” (CAD_N1 220b-221b), costruito sul tema del presente; normalmente ha *-u* come vocale di radice (cfr. EA106.29; EA109.7; EA113.34), ma qui presenta *-a* (cfr. EA266.19; CAT2 57). Il contesto richiede un senso causativo (D?) “ha fatto allontanare”, ossia “ha fatto defezionare”. CAD riporta il nostro passaggio sotto il significato “to defect (to an enemy) (EA only)” e traduce “that the land (belonging) to the king, my lord, and its cities will defect” (CAD_M1 221b-222a, in particolare 222a): in tal caso, però, il prefisso del verbo dovrebbe essere *ti-/ta-*, il soggetto essendo *mātu*, femminile (CAT2 37-38); manca poi la desinenza *-u* dell’imperfetto WS e quindi bisognerebbe tradurre al passato (preterito). MAL 274 traduce “he has moved the land ... and his cities to rebellion”

43 

LUGAL EN- ia u₃ URU. DIDLI. HA₂ -šu

šarri bēli-ja u ālāni-šu

del re, mio signore, e delle sue città».

EA196

Biryawaza, principe di Damasco, al re d'Egitto

(1-4) *Di' al re, mio signore: il messaggio di Biryawaza, tuo servo: «Ai piedi del re, mio signore, sette volte sulla faccia (e) sette volte sono caduto!*

(5-13) *E io ho ubbidito quando il re, mio signore, mandò ...-saya, e sto in guardia. E io ho servito il re, mio signore, in questo luogo. Che il grande esercito del re, mio signore, arrivi prontamente alla presenza del re del Paese di Khatti. La guarnigione del re, mio signore, se ne è andata via da me. Io sono l'unico servo del re che gli è rimasto!*

(14-20) *E sappia il re, mio signore, che tutti i servi del re, mio signore, sono andati via dopo il re del Paese di Khatti e che tutti i commissari del re, mio signore, che sono usciti (dall'Egitto) sono arrivati ...*

(21-26) ...

(27-29) ... *le mie mogli e mia nuora ed egli (=Biridashwa) (le) violentò.*

(30-33) *Inoltre, ora che il re, mio signore, ha appreso riguardo a questa faccenda, (sappia che) nessuno ha commesso questa azione dai tempi antichi.*

(33-38) *Inoltre, che il re, mio signore, mi mandi duecento uomini, per proteggere il tuo servo e per proteggere le città del re, mio signore, fino a che non vedrò gli arcieri del re, mio signore.*

(38-43) *E il re, mio signore, non stia in silenzio riguardo a questa azione che ha commesso Biridashwa, quando ha causato la defezione della terra del re, mio signore, e delle sue città».*